

po di  
te al  
chiu-  
re il  
ester-  
ladri  
ata.  
GINA 36

## Industria ko Persi 3500 posti e 363 imprese

18 Padova economia

IL MATTINO MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2016

# Bruciati 3.500 posti fissi nell'arco di un semestre

Valerio (Confapi) lancia l'allarme: «Padova ha perso la sua vocazione industriale. Nei primi nove mesi del 2016 le imprese locali sono diminuite di altre 363 unità»

► PADOVA

«Questo territorio ha smarrito la sua vocazione industriale. A denunciare come pericolosa la terziarizzazione dell'economia locale è il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio. «I dati dei primi nove mesi 2016, per quanto riguarda le imprese con sede legale a Padova sono sconcertanti», spiega Valerio, «il territorio ne ha perse altre 363, con una flessione ulteriore dello 0,4% tra il 30 settembre 2015 e il 30 settembre 2016. Questo ha portato alla perdita di quasi 3.500 posti di lavoro a tempo indeterminato nel primo semestre».

A calare sono soprattutto le aziende del settore industriale (-1,7%), delle costruzioni (-2,4%), e del manifatturiero (-1,8%). «Una tendenza simile a molti paesi occidentali, ma che rischia di mettere in ginocchio un territorio la cui vocazione industriale è l'orgoglio dei padovani». A colpire il presidente di Confapi sono i dati relativi all'andamento dei servizi: «È paradossale che, a crescere di più in questi ultimi nove mesi, siano stati i servizi di pulizia (+4,7%) e quelli alle persone (+1,3%), mentre quelli alle imprese sono aumentati del 1,1%», continua Valerio. «Un sistema produttivo, che non ha saputo guardare al futuro e si è visto schiacciare da una globalizzazione che cerca prodotti a costo sempre più basso, deve trovare nell'innovazione di prodotto e di processo, nella ricerca e nell'internazionalizzazione, gli elementi di competitività sui mercati globali. A questo devono servire i servizi, quelli alle imprese, funzionali alle innovazioni della fabbrica 4.0 e ai più moderni processi di organizzazione interna, alle opportunità del web ed a quella dei mercati internazionali. E invece, pure registrando una vitalità migliorata tra gli enti di trasferimento tecnologico e di ricerca, non si può negare che il tempo perso in autoreferenzialità e immobilismo sia stato davvero troppo». E se, secondo i dati della Camera di Commercio, lo stock complessivo delle imprese (comprendente anche le unità locali di azien-

de non padovane) ha raggiunto nel settembre di quest'anno le 119.644 unità (un +0,2% che costituisce il valore più elevato dal 2013), Confapi registra un'ulteriore flessione dei contratti a tempo indeterminato del territorio, ridotti di quasi 3.500 unità nei primi sei mesi dell'anno. «La crescita dello stock delle imprese, frutto probabile di una riorganizzazione in atto, non è ancora in grado di fornire lavoro stabile ai cittadini», aggiunge Valerio. «Per Veneto Lavoro, nel primo semestre del 2016 il saldo occupazione era positivo per +5.510 unità, (47.650 assunzioni, 42.140 cessazioni). Ma rimane ancora negativo quello dei contratti a tempo indeterminato: un -3,5% che significa 3.490 posti a fissi in meno. A crescere sono solo i contratti a tempo determinato (+6,0%), di somministrazione (+1,6%) e di apprendistato (+1,2%)».

Riccardo Sandre



Una vista dall'alto della zona industriale di Padova

## Interporto, stamani il tavolo Pam-Cobas Diesel, nuovo fronte

► PADOVA

Un giorno di tregua sul fronte Interporto, quello di ieri, dopo l'annuncio che l'incontro previsto tra Pam e Adl Cobas è stato posticipato a questa mattina in territorio neutro e non, come previsto, nella sede del sindacato di base in via Cavalotti.

I Cobas, nella mattinata di ieri, erano impegnati nel tentativo di un confronto con la proprietà di Diesel a Breganze (VI) assieme a circa cinquanta lavoratori del magazzino della multinazionale dell'abbigliamento presente a Limeria.

«Il nodo di Interporto sta tutto nell'eliminazione della figura del socio lavoratore che invece, a tutti gli effetti, è un dipendente», spiega Gianni Boetto di Adl Cobas, «ci auguriamo che, da parte di Pam, ci sia la comprensione della questione ed eventualmente che voglia abbattere quel muro che le parti datoriali hanno opposto fin dal principio della vertenza. Siamo stufi di vederci rifiu-

tati incontri e confronti, come ieri mattina a Breganze, dove siamo andati per chiedere notizie sul futuro di un magazzino che, da tempo, supporta contratti di solidarietà che mettono in difficoltà i lavoratori. Comunque, in un caso come nell'altro non abbiamo intenzione di mollare».

E se Legacoop affida ad un comunicato una posizione che ribatisce il suo fermo, alle intimidazioni, aggiungendo che «lo sciopero è sempre sacrosanto, ma le azioni di protesta devono sempre rimanere nella legalità per rendere impossibile qualsiasi confronto, a prendere la parola è la Provincia di Padova, per bocca del suo consigliere delegato al Lavoro Elisa Venturini. «Più volte sono state chiamate in causa le istituzioni», ha detto Venturini. «Noi stiamo seguendo la vicenda da vicino e attendiamo che ci venga richiesto un tavolo di confronto che avremo quanto prima».

(R.A.)

DEMOGRAFIA/STUDIO

## «Fiera, una Fondazione per crescere»

Olivi: «Arte e terzo settore al centro di un'attività parallela di sostegno. Daremo servizi e consulenze»

► PADOVA

Una Fondazione che parte dall'arte (e mette mano al portafoglio con 20 mila euro per l'acquisto di opere di talenti emergenti), ma che punta anche al terzo settore; abbonamenti per i partner fieristici per rimangiare le casse della Fiera e settori ripensati. La nuova gestione di via Tommaso, sognata e immaginata da Andrea Olivi, che è il presidente di Geo, la società che gestisce la Fiera, rifugge il modello tradizionale delle esposizioni e guarda a un futuro che punta su due grandi mondi: tecnologico e arte, dalla pittura alla poesia.

«Siamo entrati da troppo poco tempo per poter rivoluzionare come avremmo voluto il quartiere fieristico», assicura Olivi, «ma il calendario 2017 sarà pronto per il 21 novem-



Andrea Olivi e un padiglione durante l'ultima edizione di Auto e Moto d'Epoca



bre. Ancora un po' di pazienza dunque, ma con una sicurezza. Renderemo centrali due generi di manifestazioni: quelle che hanno nel dna la tecnologia applicata alle industrie e quelle che coinvolgono le passioni, come l'arte. Queste ulti-

me risentono infatti in misura limitata del mercato. Per l'arte abbiamo pensato ad una Fondazione che aiuti i giovani artisti. Due i fronti: un premio rivolto agli emergenti e spazi d'atelier. Per quest'ultimo comprenderemo delle opere d'arte

che affiancheremo con un deciso marketing e seguiremo così la carriera dei giovani artisti. Ma la Fondazione non si limiterà all'arte, la concepiamo come una responsabilità sociale per promuovere le iniziative del terzo settore». Nel caso par-

ticolare di Arte Padova, la scommessa ha acquistato importanza nazionale. Olivi non ha dubbi. «La faremo diventare internazionale, non solo a scopo divulgativo ma anche di business, perché con l'arte si può guadagnare, eccome, a cominciare dal fatto che le opere d'arte sono beni redditizi».

Da avvocato e imprenditore, Olivi non perde mai di vista le possibilità di guadagno e sa essere anche un mecenate prosaico: «Stiamo pagando affitti e stipendi e un'infinità di piccoli interventi di manutenzione di tasca nostra», sottolinea, «senza avere cassa, ma le cose cambieranno perché presto la gente pagherà per gli spazi fisici ma anche per servizi e consulenze (come web marketing, analisi della clientela, test esperienziali) e la fiera sarà solo l'evento finale».

Elvira Scigliano

CAMERA DI COMMERCIO, AVVISO PUBBLICO E LIBERA

## Mafie e usura, quattro incontri

Piron: «Nel 2015, in Veneto, 71.700 operazioni finanziarie sospette»

► PADOVA

In un territorio che, di anno in anno, sente più vicina la morsa della malavita organizzata, Camera di commercio di Padova, associazione Avviso Pubblico e Libera lavorano insieme per un ciclo di incontri pubblici di seminari dedicati ai professionisti del titolo «Per un'economia Libera dal Crimine». Saranno quattro gli incontri pubblici previsti per altrettanti giovedì, a partire da domani, a Piove di Sacco, poi a Camposampiero, Este e Cittadella, per parlare di corruzio-

ne, mafie, ecomafie a nord est e rapporto tra credito e usura mentre saranno cinque, tra venerdì 11 novembre e venerdì 16 dicembre, i seminari dedicati ai professionisti che la Camera di Commercio dedicherà ai vari aspetti economici, dietro ai quali si può nascondere la criminalità organizzata. «I dati parlano di una crescita del 13,4%, fra 2014 e 2015, del fenomeno dell'usura tra gli imprenditori veneti e di un aumento considerevole delle operazioni finanziarie sospette, passate in regione dalle 64.600 del 2014 alle oltre

71.700 del 2015», spiega il rappresentante del coordinamento regionale veneto di Avviso Pubblico Claudio Piron, «mentre sono dieci, nei soli primi sei mesi dell'anno, le inchieste giudiziarie aperte attorno a questi temi». Ad aggiungere dati allarmanti è stato Marco Lombardo del coordinamento regionale di Libera: «I beni sequestrati alle mafie in Veneto erano 77 nel 2013 e, alla fine del 2015, erano 186» ha dichiarato. «La dimostrazione di una presenza che è sempre più forte nel nostro territorio».

(R.S.)

NOMINE

## Commercialisti, Carlo fa il bis

Nel nuovo consiglio provinciale sette conferme e sette novità

► PADOVA

Dante Carolo, commercialista padovano, sarà per altri quattro anni presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova. Una conferma che ha visto la partecipazione di 765 iscritti su 1610 aventi diritto al voto. «Siamo soddisfatti della grande affluenza dei colleghi», spiegherà Carolo, «in questo importante momento di confronto per la nostra categoria. Nella nuova squadra sono stati confermati sette consiglieri per dare continuità, mentre



Dante Carolo

sette sono nuovi. Il primo importante impegno del nuovo consiglio sarà il 9 gennaio prossimo, quando eleggeremo il nuovo Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, che dovrà tracciare la strada dei prossimi quattro anni della nostra professione. Gli iscritti all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti

Contabili della provincia hanno chiamato a far parte del consiglio, per il quadriennio 2017-2020, Davide Jaldini, Giuseppe Perinchi, Chiara Bacco, Antonio Sturaro, Silvio Rampazzo, Cammen Pezzato, Stefania Targa, Franco Pavesi, Giorgio Longhin, Stefano Puccini, Cesare Gasiora, Chiara Marchetto, Claudia Carlassera, Enrico Grigolin. Il collegio dei revisori sarà composto invece da Pierluigi Rello, ricoperto dal presidente, Teddi Cavinato e Sergio Franceschetti con i supplenti Silvia Quaglia e Piersandro Peraro.

(R.A.)